

# Il governo riapre la campagna di Francia dell'Enel

**Bersani: possibile una soluzione amichevole**  
Vertice Prodi-Chirac la prossima settimana

di Roberto Rossi / Roma

**INTESA** Francia e Italia potrebbero arrivare a un accordo per Suez. La public utility privata franco-belga, oggetto delle mire di Enel e promessa sposa da Parigi alla società pubblica

Gaz de France, sarà al centro del faccia a faccia tra Romano Prodi e Jacques Chi-

rac in programma il prossimo martedì.

Un incontro amichevole che potrebbe aprire la strada a un'intesa che qualche mese fa sembrava lontana. «Siamo in procinto di avere una discussione con il governo francese sulle questioni industriali. Noi siamo per una soluzione amichevole», ha detto a Lussemburgo il ministro per lo Sviluppo Pierluigi Bersani che ha visto il suo omologo francese Francois Loise. Aggiungendo: «Ci possono essere soluzioni che possono andar bene a tutti, che ab-

biano un vantaggio reciproco, coerenti dal punto di vista industriale». I segnali ci sono tutti. Ieri l'amministratore delegato di Enel Fulvio Conti è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta. Due giorni fa il presidente Piero Gnudi ha parlato con lo stesso Prodi. «Penso che stiano dando i dettagli di questo possibile accordo», ha detto una fonte vicina al dossier. Anche la recente decisione del governo di togliere il congelamento del diritto di voto al 2% per le imprese straniere (finalizzata a bloccare Edf in Italenergia) va in questa direzione. Ma l'accordo non è scontato. Si deve superare la diffidenza di Parigi contro un'operazione - Enel è pronta a lanciare un'opa da 50 miliardi - considerata ostile perché lesiva de-

gli interessi francesi. Suez infatti incorpora attività elettriche, per lo più dislocate in Belgio, e attività che riguardano il trattamento delle acque. Una fonte industriale ha osservato che «una soluzione potrebbe passare proprio per una sistemazione degli asset dell'acqua in mani gradite al governo di Parigi».

In caso di via libera politico da parte di Chirac la strada che Enel potrebbe intraprendere è quella di una proposta per Electabel, la controllata belga oggetto del desiderio di Conti, oppure quella di un'opa, non considerata più ostile, per poi rivendere il settore acque (che vale 25 miliardi). Il gruppo americano General Electric ha già fatto sapere di essere interessato.

Le chance per l'accordo sono comunque aumentate rispetto a qualche tempo fa. A favore di Enel gioca una certa affinità politica tra Prodi e Chirac (Berlusconi aveva allontanato l'Italia da Francia e Germania) e una debolezza politica del primo ministro francese Dominique De Villepin, da sempre ostile all'ingresso degli italiani, impelagato in una presunta campagna di diffamazione contro il suo compagno di partito, ma rivale alla presidenza della Repubblica Nicolas Sarkozy.



Il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani. Foto di Pietro Crocchioni/Ansa

## BREVI

### Croce Rossa Oggi dipendenti in sciopero per la stabilizzazione dei precari

In sciopero oggi i lavoratori della Croce Rossa contro la mancata stabilizzazione degli oltre 2.500 precari (a fronte di 1.800 dipendenti stabili) e il mancato rispetto degli accordi sottoscritti in materia di salario accessorio. La manifestazione si concluderà in piazza Montecitorio a Roma. Fp-Cgil, Fps-Cisl, Uil-Pa, Rdb-Cub e Sinardi-Cri rendono noto che saranno garantite le emergenze.

### Monte dei Paschi Marco Morelli designato per il cda di Hopa

Il cda della Banca Monte dei Paschi di Siena ha designato Marco Morelli per il cda di Hopa, in seguito alla scomparsa di Stefano Belavaglia, presidente della holding bresciana. Morelli è attualmente ad di Mps Finance e Mps Banca per l'Impresa.

## «Eni è il numero 1 non smembratela»

Scaroni contro l'Authority: ci chiede ciò che i nostri concorrenti non fanno

/ Roma

Il gruppo Eni è al primo posto in Europa nel gas, «eppure vogliamo smembrarci e far sì che non siamo più numero uno». A dirlo è l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, durante la presentazione "World Oil and Gas Review 2006" a Roma. Interpellato sulla richiesta dell'Authority per l'energia e il gas che vorrebbe separare la distribuzione del gas e lo stoccaggio dal resto della attività Scaroni ha detto di non essere d'accordo, «non lo capisco».

Scaroni ha poi sottolineato che i maggiori concorrenti europei dell'Eni in Europa possiedono sia gli stoccaggi che le reti di trasporto. «La Ue - ha sottolineato - chiede una separazione societaria, non proprietaria, e noi l'abbiamo fatta. Noi siamo il numero uno con 88 miliardi di metri cubi, seguiti da Gasunia con 86, Eon con 72 e Gdf con 66. Ora ci vogliono smembrare. Ma vendendo Snam e gli stoccaggi smetteremmo di essere il numero uno, mentre i nostri concorrenti possiedono il trasporto e la rete e non hanno intenzione di

«Un errore scendere al 20% in Snam Rete Gas». Nel 2005 la produzione di petrolio è cresciuta del 7%

cederli. Perché dovremmo fare noi quello che gli altri non fanno?».

Soffermandosi, poi, sulla legge che impone ad Eni di scendere al 20% di Snam Rete Gas entro il 2008, l'amministratore delegato ha detto che «c'è una legge e se non sarà modificata, lo faremo. Ma penso che sia un errore».

Ma l'incontro di ieri è stata anche l'occasione per fare il punto sulla produzione di petrolio di Eni che «a livello mondiale è aumentata nel 2005 dell'1% circa, mentre per l'Eni l'aumento è stato del 7%». Scaroni si è soffermato anche sui consumi di gas, che «crescono il doppio di quelli del petrolio», facendo una distinzione fra «petrolio facile, quello fluido, e petrolio difficile, più denso, sotto terra a 2.000 metri e sotto l'acqua a 3.000 metri», notando che «gran parte del greggio facile si concentra nell'area del Medio Oriente».

Al dibattito ha partecipato anche Daniel Yergin, presidente della Cambridge Energy Research Associates. Secondo l'esperto statunitense, «i prezzi del petrolio potrebbero andare ancora più su». Il mercato, infatti, vede uno scarto fra offerta e domanda «come non si era mai visto prima» e per questo è «vulnerabile». «Ma prevediamo che i prezzi scendano - ha detto Yergin - anche se molto dipenderà da fattori geopolitici, a cui occorrerà prestare molta attenzione».

ro.ro.

1.000.000 di posti auto a 1 euro\*.  
Imbattibile.



TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (906)



Sardegna, Corsica, Elba ad un prezzo senza rivali.

Tutte le rotte per tutto l'anno, luglio e agosto compresi.

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40\*\* - www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.

**CAPITALIA** Gruppo Bancario Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E".

Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.



un viaggio più avanti.

\* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.  
\*\* Da rete fissa Euro cent, 6,12 alla risposta e Euro cent, 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent, 24,17 e Euro cent, 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent, 12,40 e Euro cent, 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).